



Am. Coes

Data **12 AGO, 2019** Protocollo N° **358780** / Class: **1100** Prat. Fasc. Allegati N°

Oggetto: Caratterizzazione Ambientale di una porzione del sito operativo denominato "Fornace Mazzucato" in fondamenta Manin 1 a Murano (VE), decreto regione Veneto 06 del 16.11.2016 protocollo 461622 del 25.11.2016. Esiti della Caratterizzazione Ambientale ed Analisi del Rischio. **Trasmissione del verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 16/07/2019.**

Alla **Società Immobiliare Gran Canal S.r.l.**
Fondamenta Manin 1
30141 Murano (VE)
immobiliaregrancanalsrl@pecimprese.it

p.c.

Al **Comune di Venezia**
Direzione Progetti Strategici, Ambientali e
Politiche Internazionali e di Sviluppo
Settore Progetti Strategici e Ambiente
Servizio Bonifiche
San Marco 4023 - 30124 - Venezia
c.a. Dott. M. Scattolin
ambiente@pec.comune.venezia.it

Alla **Città metropolitana di Venezia**
Difesa del suolo e Tutela del Territorio
Ufficio bonifiche
via Forte Marghera, 191
30173 - Mestre (VE)
c.a. Dott. M. Gattolin
protocollo.cittametropolitana.ve@pecveneto.it

All' **A.R.P.A.V.**
Dipartimento Provinciale di Venezia
via Lissa, 6
30171 - Mestre - Venezia
c.a. Dott. M. Ostoich
dapve@pec.arpav.it

All'Azienda **ULSS 3 Serenissima**
Dipartimento di Prevenzione
Distretto del Veneziano
P.le S.L. Giustiniani 11/D
30174 Zelarino (VE)
c.a. dott.ssa M. Gregio
protocollo.aulss3@pecveneto.it

Area Tutela e Sviluppo del Territorio
Direzione Ambiente

Unità Organizzativa Bonifiche Ambientali e Progetto Venezia
Calle Priuli - Cannaregio, 99 - 30121 Venezia Tel. 0412795941 - Fax 0412795944
PEC: *ambiente@pec.regione.veneto.it*

Codice Univoco Ufficio LKUECV



In allegato alla presente, si trasmette copia del verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 16/07/2019.

Distinti saluti.

Il Direttore dell'Unità Organizzativa
Bonifiche Ambientali e
Progetto Venezia
Dott. Paolo Campari

PC/sf
sf_trasmissioneverbale_ImmGranCanal_FornaceMazzucato.doc
Tel. 041 - 2795941

*Area Tutela e Sviluppo del Territorio
Direzione Ambiente
Unità Organizzativa Bonifiche Ambientali e Progetto Venezia
Calle Priuli – Cannaregio, 99 – 30121 Venezia Tel. 0412795941 - Fax 0412795944
PEC: ambiente@pec.regione.veneto.it*

Codice Univoco Ufficio LKUECV



REGIONE DEL VENETO

Unità Organizzativa Bonifiche Ambientali e Progetto Venezia

Legge Regionale n. 19/2013. Approvazione dei progetti di bonifica di siti inquinati ubicati nell'ambito territoriale del Bacino Scolante nella Laguna di Venezia.

CONFERENZA DI SERVIZI DECISORIA

Verbale della seduta del

16 luglio 2019

La Conferenza di Servizi decisoria è stata convocata con nota n. 275054 del 25/06/19, per il giorno 16 luglio 2019, alle ore 11:00, presso gli uffici dell'Unità Organizzativa Bonifiche Ambientali e Progetto Venezia a Palazzo Linetti, Calle Priuli, Cannaregio 99, Venezia.

Presiede la Conferenza di Servizi il dott. Paolo Campaci, Direttore dell'Unità Organizzativa Bonifiche Ambientali e Progetto Venezia, giusta delega di cui al Decreto n. 1 del 08/07/2016 a firma del Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio dott. Alessandro Benassi che, dopo aver acquisito agli atti le deleghe dei rappresentanti tecnici degli Enti convocati, dà inizio ai lavori.

Proponente: Immobiliare Gran Canal S.r.l.

Area: Comune di Venezia

Titolo: Caratterizzazione Ambientale di una porzione del sito operativo denominato "Fornace Mazzucato" in fondamenta Manin 1 a Murano (VE), decreto regione Veneto 06 del 16.11.2016 protocollo 461622 del 25.11.2016. Trasmissione esiti della Caratterizzazione Ambientale ed analisi del rischio.

Trasmesso il 18/07/2017 ed acquisito Area Tutela e Sviluppo del Territorio - Unità Organizzativa Bonifiche Ambientali e Progetto Venezia con prot. 300650 del 21/07/2017.

Integrato da:

Titolo: Analisi di Rischio sanitario ambientale sito-specifica ai sensi del D.Lgs 152/06 di una porzione del sito operativo di Murano fondamenta Manin 1, denominato "Fornace Mazzucato" - Revisione secondo le prescrizioni della Conferenza dei Servizi istruttoria del 26/09/2017

Trasmesso il 22/02/2018 ed acquisito Area Tutela e Sviluppo del Territorio - Unità Organizzativa Bonifiche Ambientali e Progetto Venezia con prot. 107070 del 20/03/2018

Integrato da:

Titolo: caratterizzazione ambientale e analisi di rischio di una porzione del sito operativo di Murano f.ta Manin 1, denominato "Fornace Mazzucato" - Risposte alle prescrizioni CdS istruttoria del 24/04/18.

Trasmesso il 29/05/2018 ed acquisito Area Tutela e Sviluppo del Territorio - Unità Organizzativa Bonifiche Ambientali e Progetto Venezia con prot. 220186 del 06/06/2018.

Il dott. Simone Fassina, tecnico istruttore che svolge la propria attività nell'Unità Organizzativa Bonifiche Ambientali e Progetto Venezia, descrive sinteticamente quanto discusso in Conferenza di Servizi istruttoria odierna.

La ditta ha risposto al verbale della cds del 24.04.2018 la quale ha ritenuto approvabile con prescrizioni il documento di Analisi di Rischio di cui trattasi.

Si chiede parere all'AULSS in merito alla risposta alla prescrizione n. 1 del verbale citato del 24.04.19, in merito al Piano di Monitoraggio dell'aria ambiente da realizzare. Si

chiede altresì parere alla Conferenza di Servizi in merito alle risposte della ditta che riguardano l'elaborazione dell'Analisi di Rischio.

Il dott. Marco Ostoich rappresentante di ARPAV Dipartimento Provinciale di Venezia evidenzia quanto di seguito riportato.

Per quanto riguarda il rischio derivante dal percorso di lisciviazione, pur ritenendo migliorativo l'intervento di sigillatura della pavimentazione esterna, che comunque dovrà essere valutato quale intervento di bonifica o messa in sicurezza, si rileva che, per il sito in oggetto devono essere anche considerati i fenomeni di imbibizione del suolo legati alle maree, che contribuiscono comunque alla lisciviazione del suolo.

Considerando che la Ditta non ha adempiuto alla prescrizione n. 2 (CdS del 24/04/2018), che chiedeva di eseguire entro 60 gg una campagna di monitoraggio dell'aria per verificare l'effettiva assenza di rischio per i lavoratori (rischio per inalazione di vapori derivante dal suolo superficiale e dal suolo profondo ritenuto sovrastimato dai risultati dell'elaborazione dell'analisi del rischio, ma accettabile in base ai risultati ottenuti dalla campagna di monitoraggio dell'aria del 19/06/2017), si chiede all'ULSS 3 di valutare se sussistono le condizioni di sicurezza per i lavoratori attualmente impegnati nel sito (bar e ristorante) in oggetto o se sia il caso di sospendere le attività in attesa dei risultati della prossima campagna di monitoraggio dell'aria che dovrà essere effettuata prima possibile.

Le conclusioni dell'analisi di rischio devono essere riportate nel certificato di destinazione urbanistica; inoltre, qualsiasi modifica rispetto agli scenari elaborati, che comporti variazioni nelle modalità di esposizione o nei bersagli considerati dovrà comportare una ri-elaborazione dell'analisi di rischio stessa.

Deve essere presentato un progetto di bonifica e/o di messa in sicurezza operativa per le acque di falda. Per i suoli devono essere verificate le condizioni di assenza di rischio per inalazione effettuando quanto previsto dal Piano di monitoraggio dell'aria presentato, in alternativa dovrà essere presentato un Progetto di bonifica e/o messa in sicurezza operativa anche per il suolo superficiale e profondo. In attesa di quanto richiesto, salvo diverso parere dell'ULSS 3, si ritiene opportuno sospendere le attività in essere nel sito al fine di tutelare la salute dei lavoratori.

Per quanto riguarda il Piano di monitoraggio dell'aria proposto si precisa che:

- il parametro Naftalene dovrà essere ricercato secondo la metodica EPA TO 15 1999 indicata per la ricerca degli idrocarburi aromatici C11 -C12;
- il campionamento attivo, per la ricerca di Acenaftilene, Acenaftene, Fluorene e Fenantrene, mediante fiala XAD2 deve essere effettuato a 0,2 l/min e non a 2l/min come indicato.

Si ribadisce la prescrizione n. 7 (verbale Conferenza di Servizi Istruttoria del 24/04/2018) a cui non è stata data risposta: *In riferimento alla situazione delle acque sotterranee, si ribadiscono gli obblighi del proprietario non responsabile di un sito contaminato previsti dall'art. 245 del D.Lgs. 152/2006 di attivazione delle misure di prevenzione atte a contenere la contaminazione all'interno del proprio sito per impedire o minimizzare la minaccia che si verifichi un danno sotto il profilo sanitario o ambientale, si ribadisce la necessità di collegare all'impianto di messa in sicurezza anche il piezometro R1. Nel caso di difficoltà della Ditta di collegare alla MISE anche il piezometro R1, si chiede di valutare una soluzione alternativa che garantisca le medesime condizioni di sicurezza nei confronti del canale adiacente. Si chiede di dimostrare l'efficacia delle attività di messa in sicurezza adottata relazionando, almeno trimestralmente sui quantitativi emunti e sulla qualità delle acque di falda di tutti i piezometri presenti in sito.*

Se necessario, dovranno essere installati nuovi piezometri atti a dimostrare che la contaminazione rimane confinata all'interno del sito in oggetto.

Si ritiene debba essere eseguita una prima campagna di monitoraggio (da eseguirsi entro 30 gg) delle acque di falda di tutti i piezometri presenti in sito, da svolgersi in contraddittorio con ARPAV, atta a verificare l'attuale stato di contaminazione della falda e l'efficacia delle misure di prevenzione.

Ad integrazione della prescrizione 10 oltre alla verifica annuale deve essere presentata una relazione annuale che confermi l'integrità della stessa pavimentazione.

La dott.ssa Maria Gregio rappresentante dell'AULSS evidenzia che il Piano di Monitoraggio di aria ambiente presentato dalla ditta è stato concordato con l'AULSS e l'ARPAV. Il Piano di Monitoraggio presentato si estenderà per 5 anni con 2 campagne annuali nell'area oggetto di interventi.

In base ai risultati delle indagini aria fino ad ora condotte non esistono i presupposti per sospendere le attività in attesa dei risultati della prossima campagna di monitoraggio dell'aria, con la finalità di tutelare la salute dei lavoratori attualmente impegnati nel sito (bar e ristorante); in ogni caso, visto il lasso di tempo trascorso dall'ultima indagine, una nuova campagna di verifica della qualità dell'aria in relazione alla contaminazione dei suoli e delle falde sottostanti il sito dovrà essere effettuata il prima possibile e i relativi esiti sottoposti quanto prima alla valutazione degli enti.

La dott.ssa Silvia Fant rappresentante del Comune di Venezia evidenzia che la ditta non ha risposto in merito alla richiesta della Conferenza di Servizi del 24.04.2018 di dimostrare l'efficacia delle attività di messa in sicurezza adottate relazionando, almeno trimestralmente sui quantitativi emunti e sulla qualità delle acque di falda di tutti i piezometri presenti in sito.

Si ricorda che nelle more della definizione del procedimento di bonifica non è possibile dare corso ad ulteriori trasformazioni dell'area oggetto di indagine, fatte salve quelle riconducibili alla messa in sicurezza del sito.

Si ricorda che la Ditta ad oggi non ha ancora presentato un cronoprogramma e una relazione dettagliata degli interventi previsti sulla pavimentazione e le caratteristiche di quest'ultima, al fine di poter considerare questa un presidio ambientale per la tutela della falda sottostante.

Il dott. Ugo Scortegagna rappresentante della Città metropolitana di Venezia condivide con quanto espresso dagli Enti.

Dopo ampia e approfondita discussione, preso atto di quanto sopra esposto, la Conferenza di Servizi ritiene di sospendere la valutazione del documento in esame richiedendo altresì alla ditta le seguenti prescrizioni:

1. Nell'elaborazione dell'Analisi di Rischio, per quanto riguarda il rischio derivante dal percorso di lisciviazione, devono essere anche considerati i fenomeni di imbibizione del suolo legati alle maree, che contribuiscono comunque alla lisciviazione del suolo.
2. Entro 60 giorni dal ricevimento del presente verbale la Ditta deve presentare i risultati della prima campagna di monitoraggio di aria ambiente da eseguire quanto prima in accordo con gli enti competenti, per verificare l'effettiva assenza di rischio per i lavoratori. Per quanto riguarda il piano di monitoraggio proposto si precisa che: il parametro Naftalene dovrà essere ricercato secondo la metodica EPA TO 15 1999 indicata per la ricerca degli Idrocarburi aromatici C11-C12; il campionamento attivo, per la ricerca di Acenaftilene, Acenaftene, Fluorene e Fenantrene, mediante fiale XAD2 deve essere effettuato a 0,2 l/min e non a 2 l/min come indicato.
3. Le conclusioni dell'analisi di rischio devono essere riportate nel certificato di destinazione urbanistica. Inoltre, qualsiasi modifica rispetto agli scenari elaborati, che comporti variazioni nelle modalità di esposizione o nei bersagli considerati dovrà comportare una ri-elaborazione dell'Analisi di Rischio stessa.
4. Viste le contaminazioni nelle acque di falda la ditta deve presentare il documento di messa in sicurezza operativa o valutare l'intervento di bonifica definitivo presentando un opportuno progetto di bonifica delle acque di falda entro 60 giorni dal ricevimento del presente verbale.
5. In riferimento alla situazione delle acque sotterranee, si ribadiscono gli obblighi del proprietario non responsabile di un sito contaminato previsti dall'art. 245 del

D.Lgs. 152/2006 di attivazione delle misure di prevenzione atte a contenere la contaminazione all'interno del proprio sito per impedire o minimizzare la minaccia che si verifichi un danno sotto il profilo sanitario o ambientale, si ribadisce la necessità di collegare all'impianto di messa in sicurezza anche il piezometro R1. Nel caso di difficoltà della Ditta di collegare alla MISE anche il piezometro R1, si chiede di valutare una soluzione alternativa che garantisca le medesime condizioni di sicurezza nei confronti del canale adiacente. Si chiede di dimostrare l'efficacia delle attività di messa in sicurezza adottata relazionando, almeno trimestralmente sui quantitativi emunti e sulla qualità delle acque di falda di tutti i piezometri presenti in sito.

6. Considerato il lungo tempo trascorso dalla Conferenza di Servizi del 24/04/2018 durante la quale era stata richiesta tale documentazione, si chiede alla Ditta di eseguire entro 30 gg. dal ricevimento del presente verbale una campagna di campionamenti sui piezometri presenti in sito da svolgersi in contraddittorio con ARPAV, atta a verificare l'attuale stato di contaminazione della falda e l'efficacia delle misure di prevenzione e di inviare agli Enti una relazione sulla qualità delle acque e sui quantitativi emunti.
7. Si ricorda che nelle more della definizione del procedimento di bonifica non è possibile dare corso ad ulteriori trasformazioni dell'area oggetto di indagine, fatte salve quelle riconducibili alla messa in sicurezza del sito.
8. Si ricorda che la Ditta deve presentare un cronoprogramma e una relazione dettagliata degli interventi previsti sulla pavimentazione e le caratteristiche di quest'ultima, al fine di poter considerare questa un presidio ambientale per la tutela della falda sottostante.
9. Ad integrazione della prescrizione 10 del verbale cds istruttoria di 24/04/2018 (*Considerato che il percorso contatto dermico – ingestione non è stato considerato per lo scenario attuale, si prescrive che la pavimentazione in corso di completamento, considerata come presidio ambientale, venga mantenuta intatta nel tempo eseguendo una verifica annuale dell'integrità e/o dell'impermeabilizzazione. L'eventuale modifica degli scenari elaborati, che comporti variazioni nelle modalità di esposizione o nei bersagli considerati, implicherà la presentazione di una Variante al Progetto di Bonifica, sulla base della ri-elaborazione dell'analisi di rischio, e la sua valutazione presso la competente Conferenza di Servizi*), oltre alla verifica annuale deve essere presentata una relazione annuale che confermi l'integrità della stessa pavimentazione.
10. Per quanto riguarda i monitoraggi delle acque di falda si ricorda che:
 - per quanto concerne le attività di prelievo di campioni, la Ditta dovrà comunicare con congruo anticipo un cronoprogramma, così da consentire l'eventuale presenza in campo del personale dell'Agenzia per il prelievo di campioni in contraddittorio;
 - Al fine di consentire l'inserimento dell'attività di prelievo di campioni in contraddittorio presso il sito all'interno del calendario dell'Agenzia, si richiede che venga compilato l'apposito modulo di richiesta campionamento in contraddittorio, che dovrà essere debitamente compilato in ogni sua parte e successivamente trasmesso (con congruo anticipo) via pec all'indirizzo dapve@pec.arpav.it.
 - Nel corso degli interventi in approvazione, si dà atto che eventuali controlli anche analitici che saranno condotti dalle Autorità di controllo e da ARPAV, saranno a carico del proponente, secondo quanto disposto dalla DGRV n. 2922/03 al punto 5.2.
 - Per il campionamento dell'acqua di falda si dovrà procedere tramite spurgo e prelievo a basso flusso (portata tipica 0,1- 0,5 l/min, comunque sempre <1 l/min) con contestuale presenza di sonda multiparametrica al fine di controllare i valori di pH, conducibilità, temperatura, ecc, e torbidimetro. Tali valori andranno riportati nel verbale di campionamento.

In relazione alla sola aliquota per i metalli pesanti:

- si dovrà procedere al prelievo dei campioni previa misurazione in campo della torbidità;
- indipendentemente dal valore di torbidità misurato, è necessario prelevare i

- campioni di acqua previa filtrazione in campo a 0,45 µm;
- i campioni dovranno essere acidificati in campo nel più breve tempo possibile impiegando una quantità di acido nitrico pari allo 0,5% in volume. I campioni di acqua prelevati per l'analisi dei metalli in contraddittorio saranno acidificati in campo a cura del laboratorio della ditta e sotto supervisione dei tecnici ARPAV. Per tutti gli altri parametri le analisi saranno sempre eseguite, previa omogeneizzazione del campione, sull'aliquota non sottoposta a filtrazione.

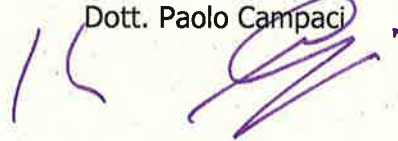
La Ditta dovrà utilizzare idonea strumentazione da campo per il prelievo dei campioni e per la misura dei parametri Torbidità, pH, Conducibilità, Temperatura, ossigeno disciolto. Qualora, al momento del prelievo in contraddittorio con ARPAV la Ditta risultasse sprovvista dell'attrezzatura di cui sopra, il campionamento in contraddittorio verrà annullato e rimandato a data da destinarsi in funzione della disponibilità dettata dagli impegni istituzionali dell'Agenzia

Il termine entro cui approvare il documento di Analisi di Rischio dell'area già comunicato con Ns. nota 389137 del 18/09/2017, rimane sospeso in attesa delle integrazioni documentali e degli approfondimenti che dovranno essere presentati entro 60 giorni dal ricevimento del presente verbale.

Il Verbalizzante
Dott. Simone Fassina



Il Presidente
Dott. Paolo Campaci



I partecipanti alla Conferenza di Servizi (Enti Pubblici) presenti per tutta la seduta o in parte:

Dott. P. Campaci – Regione Veneto
Dott. S. Fassina – Regione Veneto
Dott. U. Scortegagna – Città Metropolitana di Venezia
Dott. M. Ostoich – ARPAV Dipartimento di Venezia
Dott.ssa S. Fant – Comune di Venezia
Dott.ssa M. Gregio – AULSS 3 Serenissima

